

Vuoi sapere l'ora esatta? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 78 n.249

martedì 4 dicembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

lire 10.000 (euro 5.16)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Due follie: quella degli israeliani che non vogliono abbandonare gli insediamenti



e quella dei palestinesi che pensano di risolvere tutto con il terrorismo. Ma la distruzione

di un popolo non porta alla pace». Abraham B. Yehoshua
La Stampa, 3 dicembre

È guerra, per Sharon il nemico è Arafat

Durissima rappresaglia di Israele: bombe sugli uffici del leader palestinese e sui Territori Bush approva: hanno il diritto di difendersi. Il capo dell'Anp arresta il fondatore di Hamas



Umberto De Giovannangeli
La rappresaglia israeliana è scattata. Un massiccio attacco aeronavale e terrestre è stato sferrato a Gaza, Jenin e Betlemme. Colpito fra l'altro il quartier generale di Arafat, ormai esplicitamente nel mirino di Sharon. «È lui il responsabile di tutto questo - ha detto ieri il premier israeliano -, è lui il maggior ostacolo alla pace nella regione». Nemmeno l'arresto di 80 attivisti islamici, fra i quali il fondatore di Hamas (messo agli arresti domiciliari) è bastato a placare la durissima reazione israeliana. Bush per ora sembra assecondare l'alleato: «Israele ha il diritto di difendersi».

ALLE PAGINE 2-5

Sternhell

«La rappresaglia porterà soltanto nuove stragi in Israele»

A PAGINA 3

Gerusalemme

I giovani tra paura e voglia di normalità

PAVONCELLO A PAGINA 5



Il quartier generale di Arafat in fiamme dopo il bombardamento israeliano

MA LA PACE SI FA IN DUE

Umberto Ranieri

Israele vive giornate tra le più difficili e cruente della sua storia: trenta israeliani uccisi e duecentocinquanta feriti in meno di 24 ore. Gli attacchi sincronizzati a Gerusalemme ed Haifa segnano un salto di qualità nell'offensiva terroristica: le diverse fazioni che si oppongono ad ogni ipotesi di cessate il fuoco sembrano coordinare le loro operazioni; la strategia del terrore si fa più distruttiva e spietata. Sino alla strage del sabato sera, nella via principale di Gerusalemme tra bar e pizzerie affollati di giovanissimi. E ora, in questo tragico succedersi di assalti e rappresaglie, Israele reagisce. Così quell'incontro di Washington, in cui Bush si proponeva di invitare Sharon a non perdere il senso della misura nel braccio di ferro con Arafat si conclude con la presa d'atto da parte del presidente degli Stati Uniti della ineluttabile risposta di Israele. Ha ragione Elie Wiesel quando scrive che «l'obiettivo dei terroristi palestinesi non è soltanto quello di combattere il governo di Israele e le sue politiche ma anche e sopra tutto di spazzare via ogni negoziato». E sempre così nel tragico conflitto medio orientale: ogni spiraglio di dialogo viene spietatamente chiuso dalle bombe e dai Kalashnikov. Prendeva corpo in questi giorni, con l'arrivo in Israele dell'inviato speciale degli Stati Uniti generale Zinni «l'impossibile missione» tesa a ricostruire le condizioni per riavviare il dialogo riprendendo il cammino disegnato dal piano Mitchell in vista di un negoziato nella prospettiva di due Stati limitrofi dai confini certi nel rispetto delle esigenze di sicurezza di Israele. La tragedia di queste ore ricaccerà indietro l'intera situazione? Il rischio è enorme. Sarebbe una follia foriera di ulteriori tragedie.

SEGLUE A PAGINA 30

Taormina decide, Berlusconi esegue

La destra prepara un attacco ai giudici, ma lui non si dimette. Frattini rinuncia a fare l'«arbitro»

ROMA Taormina dirige il gioco. Il sottosegretario che vuole arrestare i giudici di Milano non vuole dimettersi. Anzi, di più. Sfida i suoi: provate a cacciarvi via. La destra prepara come contropartita alle sue dimissioni un documento di duro attacco ai giudici. Ma lui non cede. Oggi in Parlamento si discute (e si vota) la mozione di sfiducia presentata dall'Ulivo e sarà una giornata al buio. Intanto il ministro Frattini si dimette dai collegi arbitrali dopo le denunce del nostro giornale.

ALLE PAGINE 10 e 11

Ds

Oggi Fassino presenta la sua segreteria: volti nuovi e donne

LUPPINO A PAGINA 9

Studenti e occupazioni

NON SONO FIGLI DI UN SESSANTOTTO MINORE

PIERO SANSONETTI

C'è un luogo comune, diffusissimo - anche a sinistra, anche tra le persone intelligenti - secondo il quale gli studenti occupano le scuole per un unico e chiarissimo motivo: evitare le lezioni e i compiti. Non è vero, non è mai stato così. È vero che a molti studenti non piace studiare, è un fatto abbastanza naturale: ma questo non c'entra niente con il loro impegno politico. Conoscono un'infinità di modi per evitare di studiare, molto più semplici e meno faticosi delle occupazioni. Il fatto è che a noi adulti piace semplificare al massimo i problemi complessi dei giovani. Per noi è più facile. Ci tranquillizza. E ci piace considerare quello che chiamiamo "il disagio giovanile" come una specie di



tutti i soldi per comprare i libri di politica o i romanzi.

SEGLUE A PAGINA 12

IVA ZANICCHI, OK IL PARCO È GIUSTO

Fulvio Abbate

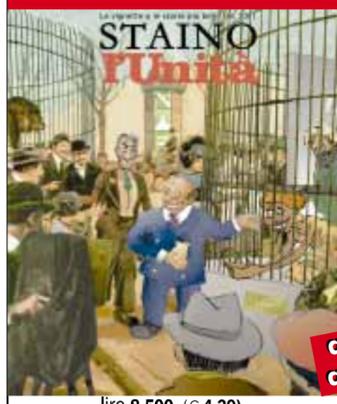
Forza Italia, giusto perché non si dica che i suoi uomini sono a corto di idee geniali o addirittura privi di immaginazione, desidera Iva Zanicchi alla presidenza del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Punto e basta. Conoscendoli, c'è da sospettare, fin da adesso, lo sfarzo campestre di una simpatica cerimonia di insediamento, con la cantante, in lungo, a carezzare gli scoiattoli, a rilasciare autografi ai nostalgici di "Ok, il prezzo è giusto" corsi fin laggù, magari travestiti da orsetti lavatori, pur di incontrarla, pur di constatare il miracolo. La soffiata giunge da quelli di Legambiente, che provocatoriamente, se non addirittura stizziti, rilanciano.

SEGLUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo Il gol di Maroni

Roberto Maroni, dopo un'intera serata da Vespa, è stato ospite anche di "Telecamere" con doppi e tripli servizi di adulazione. E se a "Porta a porta" il ministro aveva esposto il suo attacco all'articolo 18, ricevendone in cambio anche critiche e rifiuti, qui non ha dovuto neppure fare la fatica perché non c'era controparte. Ci ha pensato la conduttrice Anna La Rosa a spiegare e a propagandare, curando soprattutto il lato umano. Così, tra ricordi personali e di gruppo, è emersa la poliedrica personalità del ministro leghista, un uomo che, pensate, sa suonare e giocare al calcio, anche se non contemporaneamente. E ha avuto perfino un professore comunista. Lui minimizzava, dicendo che come calciatore ormai è solo un Maradona invecchiato. Crepi la modestia. Come ministro, invece, deve crederci un furbone, tanto da dire che lo sciopero è giusto, perché così i lavoratori potranno capire che l'attacco all'articolo 18 non toglie loro niente. Semmai, toglie qualcosa a chi non ha niente: un miracolo del liberismo. Quel che conta - ha ammesso - è far passare il principio. Ma se il licenziamento è il principio, quale sarà la fine?

Sergio Staino



Chiedi al tuo edicolante la raccolta

in edicola ancora per alcuni giorni con l'Unità

lire 8.500 (€ 4,39)

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN T.O.R.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,95% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it